

Mercati imprese

MERCATI E FINANZA

Tesoro: Borsa per le piccole imprese

FRANCO BRIZZO

Una riforma organica del diritto societario, esteso a tutte le Spa (non solo quelle quotate) e la creazione di un mercato specifico per le piccole e medie imprese. Sono i progetti che il Tesoro ha allo studio per potenziare la piazza finanziaria italiana e per eliminare i punti di criticità del sistema. È lo stesso ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ad illustrare i progetti in una lettera inviata al presidente dell'Associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito, Ercole Pellicani. «Tra le iniziative allo studio - vi si legge - un compito rilevante e complesso sta portando avanti la commissione istituita, anche su iniziativa del Tesoro, presso il ministero di Grazia e Giustizia, per la ri-

forma organica del diritto societario, la quale si propone di rassegnare una schemata di legge delega entro il primo trimestre del prossimo anno. L'obiettivo - scrive Ciampi - è di riorganizzare il settore societario, già realizzato dal Testo Unico della finanza per le società quotate, secondo modelli e meccanismi più rispondenti alle esigenze del mercato». Parallelemente il Comitato per lo sviluppo della Piazza finanziaria italiana sta portando avanti un altro obiettivo strategico: la creazione di un mercato specifico per le piccole e medie imprese. Ne ha fatto cenno ieri il sottosegretario al Tesoro e presidente del comitato, Roberto Pinza, intervenendo alla XXXII Giornata del Credito.

GRUPPO GUZZINI

Fatturato in crescita del 25 per cento ma sulla quotazione a Piazza Affari il management frena: «Dopo 1999»

Nel '98 il gruppo Guzzini realizzerà un fatturato intorno ai 500 miliardi, in crescita del 25% circa rispetto all'anno precedente, con una redditività «buona». La previsione è del presidente del gruppo, Virgilio Guzzini, avvicinato a margine della premiazione del concorso di design di articoli per il bagno e il benessere via Internet Teuco Award.net. Nell'ottica di espansione del gruppo, non è esclusa per il futuro l'ipotesi della quotazione in Borsa. Anche se non si tratta di una prospettiva a breve scadenza. L'opportunità dello sbarco sul listino ufficiale

viene vista però più come un'opportunità di medio periodo, che un progetto a breve termine. «Non credo che avverrà nel prossimo anno - ha detto Guzzini -. Per ora siamo alla finestra». Le principali società che compongono il gruppo, tutte controllate dalla Fimag, la finanziaria del Guzzini (giunti ormai alla quarta generazione) sono la Teuco (apparecchiature per il bagno, che nel '98 supererà i 200 miliardi di fatturato con un reddito operativo lordo del 10% circa), la Fratelli Guzzini (arredamento per il bagno), i Guzzini (illuminazione), Rede (articoli casalinghi) e Telma (lavabi per cucine e bagni).

RICERCA FINDOMESTIC

Riprendono i consumi delle famiglie. Il settore trainante è la telefonia cellulare bene anche pc, moto e elettrodomestici

Gli italiani stanno riscoprendo il piacere dell'acquisto: l'aumento del reddito disponibile fa ripartire i consumi delle famiglie, che con la fine degli incentivi all'auto si concentrano ora su beni come cellulari, moto, elettrodomestici e personal computer. È quanto emerge da uno studio condotto in Italia da Findomestic, società di credito al consumatore. Il reddito disponibile nel corso del '98 è aumentato del 2,3% sul '97, ed è cresciuta anche la propensione al consumo che supera l'85%. Secondo le stime Findomestic per il '98 il settore col maggior aumento

delle vendite è stato quello della telefonia (+33,5% a 4.587 miliardi), con i cellulari in crescita del 43,5% (3.941 miliardi). Seguono l'informatica domestica (+22% a 6.430 miliardi) e il comparto (+18% a 4.264 miliardi). Il fatturato aumentato del 6,8% a 3.548 miliardi per gli elettrodomestici «bianchi» (sono soprattutto aumentate le vendite di lavatrici) e del 7,6%, a 4.423 miliardi, per gli elettrodomestici «brun» (dove il bene più importante è la televisione a colori col 36% dei ricavi complessivi). Positivo anche l'andamento dei piccoli elettrodomestici.

Petrolio, ecco i nuovi «colossi» Exxon acquisisce Mobil, Total si fonde con Petrofina

FELICIA MASOCCO

ROMA Una fusione da 80 miliardi di dollari, la più grande della storia industriale. Exxon, la principale compagnia petrolifera statunitense ha annunciato l'acquisto della sua rivale, la numero due Mobil. Un matrimonio senza precedenti che darà vita all'Exxon Mobil Corp, colosso mondiale nel settore petrolifero secondo soltanto alla Royal Dutch-Shell. In base all'intesa che sarebbe stata raggiunta, ogni azione Mobil verrà scambiata a 97-105 dollari, contro una quotazione di mercato pari a 86-19 dollari alla chiusura di lunedì. La notizia arriva quasi contem-

poraneamente all'annuncio ufficiale di un'altra poderosa fusione tra compagnie petrolifere, questa volta europea, definita ieri tra la francese Total e la belga Petrofina. Valore dell'operazione, 12 milioni e 700 mila di dollari. Ancora un gigante quindi, si chiama Total Fina, e sarà il sesto nella graduatoria mondiale, terzo nel vecchio Continente. Quello delle grandi unioni con gigantesca prole è un processo che sta interessando tutti i maggiori gruppi petroliferi da una parte all'altra del mondo. Si deve, in sostanza, alle basse quotazioni del greggio, attestate ai livelli minimi degli ultimi tredici anni. Di qui la necessità di grosse concen-

NASCE TOTAL FINA

È il nuovo gruppo europeo e in tre anni frutterà 1200 miliardi di ricavi aggiuntivi re si riserva di petrolio e gas pari 20.743 milioni di barili, su una capacità di produzione pari a 1.631 milioni di barili al giorno e di raffinazione di oltre 6 milioni. La megafusione non è però co-

strazione per abbattere i costi. Per avere un'idea, basti considerare che nel caso di Exxon Mobil i risparmi di costi sono stati stimati in tre miliardi di dollari. Il nuovo colosso petrolifero potrà contare su riserve di petrolio e gas pari 20.743 milioni di barili, su una capacità di produzione pari a 1.631 milioni di barili al giorno e di raffinazione di oltre 6 milioni. La megafusione non è però co-

satta, l'antitrust deve dire l'ultima parola e l'attesa sarà di mesi. Qualche ostacolo potrebbe venire proprio dall'Europa, dalla Gran Bretagna per l'esattezza, dove Mobil ha siglato una joint venture con la locale Bp. Il parere delle autorità antitrust è atteso anche per Total Fina, e anche qui le stime parlano di 1200 miliardi di lire di ricavi aggiuntivi nei prossimi tre anni, mentre l'incremento del guadagno per azione sarà di circa il 10%. La notizia della sua nascita circolava già da qualche giorno e ieri è stata resa ufficiale dalla Total dopo l'accordo raggiunto con quattro grandi azionisti di Petrofina (Tractebel, Electrabel, Fortis

SEGUE DALLA PRIMA

L'EUROPA IMBALLATA

Da un sondaggio Doxa risulta che neppure una riduzione del 20% del costo del lavoro spingerebbe le imprese a rischiare nel Mezzogiorno. È l'incertezza su come e quanto inciderà l'euro sui salari, sul grado di copertura dello Stato Sociale, sul costo dell'assistenza sanitaria a non far decollare i consumi. L'andamento delle Borse dimostra in modo lampante quanto siano fragili gli entusiasmi per le bolle e le superbolle della finanza. Mentre alla Exxon, alla Hoechst e alla Deutsche Bank si stappano bottiglie di champagne, Wall Street cambia rotta perché si diffonde il timore che i risultati aziendali dell'ultimo trimestre siano più bassi delle previsioni. È la seconda ondata della crisi asiatica, i dollari perduti in America Latina e in Russia si fanno sentire. Il dollaro cade perché gli investitori internazionali che escono da Wall Street vendono i dollari ricavati dalla chiusura delle posizioni in Borsa. Le piazze europee non

hanno motivi per resistere visto che il presidente della Bce Duisenberg ha confermato proprio ieri che nel '99 la crescita del prodotto nella zona euro sarà più basso di quella di quest'anno. Quanto all'Asia con i timidi segnali di ripresa in Thailandia e, in parte, nella Corea del Sud, all'America Latina con il piano di salvataggio anticipato del Brasile, questi due continenti fronteggiano l'impatto economico più grave dai tempi della grande crisi del debito degli anni '80. Nei paesi in via di sviluppo, secondo la Banca Mondiale, il reddito procapite crescerà a fine anno dello 0,4% annuo contro il 3,2% del '96. Altro che nuova era del consumatore globale pronto ad acquistare merci occidentali. Più che mai di fronte a governi e banche centrali si pone un problema di tempestività della politica economica e monetaria per contrastare in anticipo, proprio come ci hanno insegnato i banchieri centrali con l'inflazione in tutti questi anni, le spinte deflazionistiche e verso la stagnazione. Se rallenta il ciclo è difficile far finta di nulla. In Europa i governi hanno dimostrato di aver capito, la Bce ancora sembra di no. ANTONIO POLLIO SALIMBENI

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for A MARCIA, ACO NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for CAMFIN, CARRARO, CASTELGARDEN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for FINREX RNC, FOND ASS RNC, FOND ASS RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for MEDIOBANCA, MEDIOBANCA, MEDIOBANCA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for RINASCEN RNC, RINASCEN RNC, RINASCEN RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for UNICEM RNC, UNICEM RNC, UNICEM RNC, etc.

